

INTERVENTO DI RISANAMENTO CONSERVATIVO DELLA CHIESA PARROCCHIALE DI TORGNON

*Domenico Centelli, Daniela Turcato**

Nel mese di novembre 2003 si sono conclusi i lavori di risanamento conservativo della chiesa parrocchiale di Torgnon. Iniziati nel giugno del 2002 con il completo rifacimento del tetto, già nel mese di settembre dello stesso anno si decise di intervenire anche sugli intonaci per compensare l'alto costo sostenuto per i ponteggi di sicurezza.



1. Ripristino della copertura nella zona absidale.
(D. Centelli)



2. Ripristino della copertura sulla navata;
consolidamento e conservazione delle capriate.
(I. Perrin)

Gli interventi sulla copertura hanno visto il mantenimento delle capriate originali e del trave di colmo, ancora in ottimo stato; l'orditura secondaria è stata invece sostituita integralmente in quanto in cattivo stato di conservazione e sottodimensionata rispetto al carico da sopportare. Il tetto è stato poi completato con i tavolati per la posa della lamiera e del manto in lose. Infine sono state posizionate le nuove gronde ed i pluviali, prestando particolare attenzione all'ancoraggio delle cicogne.

Contemporaneamente sono iniziati anche i lavori relativi al rifacimento degli intonaci. L'ultimo grande intervento effettuato sulla chiesa risale agli anni 1966-1967, intervento che, tra l'altro, comprendeva il completo rifacimento degli intonaci esterni, eseguiti allora in malta di cemento. Proprio il cemento e la tinteggiatura esterna a base di resine, sono stati la causa principale del degrado delle superfici esterne: cemento e resine sono materiali che hanno una ridotta permeabilità al vapore; l'umidità presente nella muratura dovuta alla risalita capillare e per contatto con l'acqua piovana, attiva i sali presenti nella muratura, che cristallizzano ed aumentano di volume provocando il distacco della pellicola pittorica e dell'intonaco cementizio. Grazie ai sondaggi stratigrafici ed alla ricerca storica e di archivio si è potuto risalire agli interventi compiuti negli anni 1864-1868. È stato proprio l'intervento della seconda metà dell'Ottocento la base di partenza per la riproposizione dei materiali e delle tinteggiature esterne. La composizione della malta dell'intonaco e le tecniche di applicazione adottate sono storicamente e tipologicamente compatibili con la struttura e con l'intervento effettuato dal conte Edoardo Arborio Mella, architetto, nel 1864, garantendo una buona traspirabilità dell'intonaco e della muratura.



3. Vista del complesso da nord,
durante i lavori. (I. Perrin)

4. Copertura a lavori ultimati;
vista dal campanile. (I. Perrin)



5. Particolare del prospetto nord, prima dell'intervento. (D. Centelli)



6. Particolare del degrado del cornicione. (D. Centelli)

Dopo la demolizione dell'intonaco cementizio delle facciate si è provveduto, mediante spazzolatura e lavaggi, ad una pulizia accurata e nello stesso tempo a bagnare in profondità tutta la superficie da intonacare. Si è proceduto quindi con una prima mano di rinzafo con ottima traspirabilità (malta a base di calce idraulica e inerti di granulometria grossolana di diametro fino a 5 mm: intonaco macroporoso), con un secondo strato deumidificante tirato a cazzuola e steso con frattazzo di legno (con corpo di spessore fino a 20 mm) e con un ultimo strato di rasatura finale. La facciata principale è stata poi completata con una ulteriore mano di finitura con un intonachino a base di inerti granulometria finissima.



7. Applicazione di rinzafo altamente traspirante. (D. Centelli)

Come ultima fase lavorativa sono state eseguite le tinteggiature esterne per le quali, in seguito allo studio approfondito della documentazione raccolta (tra cui fotografie d'epoca, elaborati progettuali originali, rappresentazioni pittoriche) e alle indagini stratigrafiche, in accordo tra Diocesi di Aosta, la Parrocchia e la Soprintendenza per i beni e le attività culturali, è stato deciso di riproporre le coloriture originali dell'ultima fase costruttiva (1868). Su fondi di colore giallo ocra emergono le lesene decorate a finti mattoni; cornici di colore vinaccia sottolineano il movimento delle superfici, delle aperture e del cornicione di sottotetto, mentre una spirale di colore rosso arricchisce il costolone del portale di ingresso. Nella primavera del 2003 sono così iniziate le prove di colore, eseguite con caseato di calce pigmentato con terre naturali purissime, che hanno portato alla messa a punto delle tinte definitive.



8. Particolare del portale di ingresso, a intervento ultimato. (I. Perrin)

A completamento dell'opera è stato eseguito il restauro del campanile. Costruita tra il 1772 ed il 1778, la torre campanaria spicca sul fianco nord del corpo principale della chiesa. Oltre al rifacimento completo dell'intonaco (rimozione dell'intonaco cementizio), l'intervento ha interessato anche la guglia: le tecniche ed i materiali utilizzati per il ripristino delle superfici sono gli stessi della chiesa.

I sondaggi sugli intonaci e sulla policromia esterna della chiesa sono stati effettuati aprendo dei tasselli nella muratura: sono stati così individuati tutti i livelli esistenti di coloriture, di finiture e di intonaco, fino ad arrivare alla muratura portante.



9. Rimozione degli intonaci ammalorati dal campanile. (I. Perrin)

I risultati così ottenuti sulle parti significative, servono a capire la storia dell'edificio, degli intonaci e delle finiture, le tecniche esecutive, i materiali impiegati, le differenti fasi costruttive.

Grazie alla collaborazione del parroco che ha ricercato disegni, foto e scritti, la ricerca storica ha potuto arricchirsi di preziose documentazioni.

In particolare, nelle tavole di progetto di ricostruzione del conte Edoardo Arborio Mella del 1864, sono evidenziate con colori diversi le parti di muratura da demolire, quelle da mantenere e le parti da ricostruire; egli fece varie proposte e prevalse lo stile neogotico.

I risultati ottenuti dai sondaggi sulle pareti e i risultati della ricerca storica concordano sul fatto che la finitura che interessò l'edificio nel rifacimento del 1864 è quella che lo caratterizza anche come stile. Visto che l'edificio precedente era stato modificato in modo radicale nella sua struttura, tenuto conto del pessimo stato di conservazione delle finiture degli anni '70, dopo lunghe ed attente analisi e confronti, si è scelto di riproporre i materiali, le tonalità e le tecniche del 1864.

Il progetto di restauro è stato redatto dall'architetto Silvio Sarteur. L'importo del contributo concesso ai sensi della legge regionale 10 maggio 1993, n. 27 per tale restauro è stato pari a 114.103,00€.

Abstract

The works of conservative renewal of the parish church in Torgnon started in June 2002 and finished in November 2003. The roof was completely rebuilt, keeping the original trusses and the roof-tree; the secondary frame was integrally replaced and the roof was then completed with the boarding for the plate, the stone slabs covering, new eaves and drainpipes, paying particular attention to the storks anchorage. After the demolition of the cement plaster on the façades, the steps were the

following: primer rendering coat with excellent transpiration (mortar made of hydraulic lime and inert with granulometry up to 5 mm: macroporous plaster); second layer of dehumidifier drawn by trowel laid with a wooden float (up to 20 mm thick); last layer of final trimming. The main façade was then completed with finish plaster inert-based of very thin granulometry.

In the last working phase the external painting was achieved. For that, after an in-depth study of the documents gathered and stratigraphic research, the decision was to propose again the original colouring of the last building stage (1868): pilasters decorated with false bricks emerge from an ochre yellow base; wine-coloured frames emphasize the movement of the surface, of openings and of the cornice under the roof, while a red spiral enriches the groin of the entrance portal.

*Architetto, collaboratrice esterna.



10. - 11. La facciata principale, prima e dopo l'intervento. (D. Centelli)



12. La facciata principale ed il campanile visti da ovest a fine lavori. (D. Centelli)